

Collettiva a Gela

di Francesco Cerniglia

A Gela, dal 15 al 22 marzo u.s., si è svolta la collettiva fotografica dei Soci UIF della Sicilia Antonino Giordano, Salvatore Grassadonia, Fara Ardagna, Maria Pia Coniglio, Pietro Longo, Giovanni Giordano (Palermo), Nino Bellia (Santa Flavia), Tano Bono (Campobello di Mazzara), Vincenzo Agate (Castelvetrano), Mario Giurlanda (Trapani), Vincenzo Lauletta, Francesco Cerniglia, Giuseppe Cirignotta ed Alessandro Cirignotta (Gela), sul tema: "La festa del Patriarca San Giuseppe in Sicilia", festa popolare molto sentita nella Nostra terra di Sicilia, dove si svolge con diverse modalità e sfaccettature e con in comune un unico dominatore: il pane e le offerte ai poveri. Con il contributo fotografico dei soci UIF e con una nutrita documentazione approntata dai soci Cerniglia e Cirignotta, la collettiva allestita nel tempo record di circa un mese, ha potuto mettere in mostra circa 200 immagini nella Sala del Palazzo Ducale di Gela; le immagini sono state inframmezzate da pannelli didascalici che hanno descritto l'usanza sia dei giorni nostri che del passato. Inaugurata da un rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Caltanissetta, è stata per sette giorni meta di un numeroso pubblico, grazie anche al particolare rilievo che la manifestazione ha ottenuto sulle TV e giornali locali e regionali (Canale 10, Video 1, Video Mediterraneo, Giornale di Sicilia, La Sicilia, Il Corriere di Gela). La manifesta-



zione è stata ulteriormente arricchita dalla presenza dei soci Enzo Campisi, Vincenzo Agate e Lillo Miccichè che, assieme ai soci UIF della sezione di Gela hanno effettuato un incontro ed una passeggiata nei siti archeologici della città. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione, il proprio nome ed a nome di Giuseppe Cirignotta quanti in più occasioni hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni proposte da Gela.

Con il San Giusto sulle rotte dei Vikinghi

di Augusto Baracchini Caputi

Reportage sulla campagna estiva 2002 di Franco Vettori

Da molto tempo i cadetti dell'Accademia Navale di Livorno concludono l'anno accademico con una crociera di istruzione. E da oltre 70 anni gli allievi del 1° corso vengono imbarcati sull'Amerigo Vespucci, la mitica nave a vela. Quelli della 2ª classe, invece, partono con una nave militare: l'incrociatore Montecuccoli, il San Giorgio, il Vittorio Veneto... La nave prescelta negli anni più recenti è la San Giusto, una unità da trasporto e sbarco di 8.000 t. Inutile precisare che la crociera della Vespucci è la più "fotogenica". Noti fotografi locali hanno documentato per anni tutte le missioni. Persino Gianni Berengo Gardin, uno dei più noti reporter a livello mondiale, non ha resi-

stato alla tentazione di fotografare questo maestoso veliero. Le crociere del 2° corso, invece, non sono state altrettanto pubblicizzate. Almeno fino a pochi anni fa, quando ha cominciato a partecipare alle missioni un professore, Franco Vettori, che è anche un valente fotoamatore e segretario regionale dell'UIF. E con le foto scattate durante le crociere della San Giusto, ha realizzato delle interessanti mostre fotografiche itineranti. Sono state esposte lo scorso mese di maggio al circolo Ufficiali M. M. "Caio Dulio" di Roma, nonché nelle basi navali di Taranto, Brindisi e, naturalmente, Livorno. Durante l'ultima crociera la nave appoggio al comando del C.V. Paolo Sandalli, dopo aver toccato i principali porti del mare del Nord e del Baltico si è spinta fino all'estremo Nord per far sosta nel porto di Reykjavik, in Islanda. È stato un viaggio particolare. La nave ha superato il Circolo Polare Artico e, per due giorni, ha navigato in un mare di fitta nebbia. Ma all'arrivo, la vista della spettacolosa terra del Nord, con i suoi ghiacciai perenni, i vulcani e con un paesaggio da favola, non hanno fatto rimpiangere il freddo patito durante il viaggio. Ora la crociera si è conclusa. Agli allievi rimane il ricordo indimenticabile di una stupenda avventura documentata dalle fotografie di Franco Vettori. Gli allievi, quelli che quest'anno erano imbarcati sul Vespucci, sostituiranno i "polari del 2002". E con molto entusiasmo.



La nave San Giusto - Foto di Franco Vettori

Addio al nostro amico Carlo Russo

Nel leggere, sull'ultimo numero del nostro Gazzettino Fotografico, l'articolo di Maria Teresa Vitelli, non ho potuto trattenere la commozione, perché proprio da poco più di un mese, è morto Carlo Russo, fondatore del Museo della Civiltà Contadina di Somma Vesuviana. Carlo era l'amico di tutti, sempre pronto ad accoglierti con un sorriso, un aneddoto, un proverbio, un insegnamento tratto dalla sua grande cultura popolare e di vita. A Carlo piaceva la fotografia e, sempre con grande disponibilità, metteva a disposizione gli spazi del Museo per le mostre. Carlo, ci mancherai, hai lasciato un grande vuoto, ma ti ricorderemo sempre con affetto. Alla sua famiglia, le condoglianze di tutta l'UIF.

Maria Rosaria de Luca

